

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

SILVIO FERRARI, *Lo spirito dei diritti religiosi. Ebraismo, cristianesimo e islam a confronto*, Bologna, il Mulino, 2002.

Il libro di Ferrari guarda alla religione come a un fatto pubblico, capace di regolamentare, attraverso un nucleo centrale di norme che i fedeli sono chiamati a rispettare, molti aspetti della vita quotidiana delle persone, in ogni sfera. Dopo essere stato per lungo tempo dimenticato, il diritto delle religioni torna oggi a suscitare nuovo interesse come conseguenza della difficile coesistenza in uno stesso spazio pubblico di norme religiose diverse e spesso richiedenti esclusiva adesione. Attraverso una comparazione tra il diritto religioso delle tre grandi religioni del Libro, Ferrari mostra le differenze ma anche le possibili aree di intersezione tra le norme religiose dell'ebraismo, del cristianesimo e dell'islamismo. Inoltre, mette in evidenza come il diritto delle religioni chiami in causa spesso inusitati per noi occidentali il rapporto tra religione, politica e società (MR).

STEFANO ALLIEVI, DAVID BIDUSSA, PAOLO NASO, *Il Libro e la spada. La sfida dei fondamentalismi*, Torino, Claudiana, 2000, pp. 210.

Fondamentalismo, islamismo, radicalismo religioso: le diverse etichette distinguono fenomeni non sempre sovrapponibili sui quali siamo abituati a procedere per stereotipi. Il libro di Allievi, Bidussa e Naso ha il pregio di mettere a confronto correnti e gruppi religiosi dei tre monoteismi, affrontando con taglio storico e sociologico le differenze, gli sviluppi e le prospettive del radicalismo religioso. La scelta di affiancare a un tema tipico (affrontato con grande chiarezza e precisione sociologica, storica e teorica da Allievi) come l'islamismo anche un approfondimento sull'ortodossia ebraica e, soprattutto, sul fondamentalismo evangelico americano contemporaneo, mostra come il radicalismo religioso non sia affatto un residuo del passato, bensì un fenomeno radicalmente "moderno" e attuale nelle sue forme e nelle sue dinamiche (MB).

PETE ALCOCK, ANGUS ERSKINE, MARGARET MAY, *The Blackwell, Dictionary of Social Policy*, London, Blackwell Publishers, 2002.

Il Dizionario scritto da un gruppo fra i più importanti esperti inglesi di politica sociale, costituisce un'affidabile guida sui termini, i concetti, le definizioni più utiliz-

zate nel dibattito attuale. È un dizionario che comprende un numero molto ampio di voci, le principali delle quali sono sviluppate in numerose pagine – quali, per esempio, *community and informal care, family policy, poverty, accountability* – con precise definizioni, ricostruzioni storiche del concetto, distinzioni. Un complesso intreccio di collegamenti e rimandi consente un buon approfondimento anche dei termini sintetizzati in poche righe. Predisposto in collaborazione con l'associazione inglese di politica sociale (*Social Policy Association*) è principalmente riferito ad un pubblico inglese, ma una buona parte dei termini sono oramai entrati nel linguaggio corrente e utilizzati anche nel contesto italiano non sempre, a dire il vero, con la dovuta accuratezza (RS).

LUC FERRY, *Man Made God. The Meaning of Life*, Chicago, The University of Chicago Press, 2002, pp. 172 (ed. orig. *L'Homme-Dieu*, 1996).

Cosa succede quando una concezione della vita basata su una rivelazione divina sembra non avere più alcun senso? La ricerca del successo mondano può sostituire in tutto il rapporto con la trascendenza quale mezzo per attribuire un senso alla vita? Luc Ferry sostiene che la modernità e l' emerge in Europa dal Sedicesimo secolo di una forma di umanesimo secolare non hanno ucciso la ricerca di un senso della vita e del sacro, bensì soltanto trasformato entrambe mediante un duplice processo: da una parte l'umanizzazione del divino, e dall'altra la divinizzazione dell'umano. Ferry mostra anche la resistenza della Chiesa Cattolica verso questo duplice processo, come pure i tentativi di quest'ultima di rendere meno incompatibile il suo vocabolario rispetto ad alcuni sviluppi della modernità. Inoltre, il libro di Ferry segue le tracce della nascita delle moderne concezioni dell'amore romantico e dell'umanitarismo, due fattori che spingono verso nuove forme di interesse per l'altro e verso il sacrificio di sé in direzione di valori capaci di trascendere il sé pur ribadendone la centralità. Ferry conclude con una forte difesa di una concezione immanente della trascendenza, una prospettiva che per la prima volta nella storia dell'umanità apre la strada a una genuina spiritualità radicata nella finitezza degli esseri umani piuttosto che nella trascendenza di una divinità (MR).